

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

JANNONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la città di Bergamo vanta una importantissima tradizione artistica, culturale e musicale testimoniata dai natali, dall'attività e dalla produzione di artisti di fama mondiale che, nel corso dei secoli, con le loro opere hanno dato lustro all'intero Paese;

il teatro Donizetti, costruito alla fine del settecento, si è sempre distinto per le produzioni liriche, tanto da essere inserito nel ristretto novero dei teatri lirici di tradizione;

la rilevanza del principale teatro cittadino bergamasco trova riscontro, oltre che nella stagione lirica, anche in un'affermata ed apprezzatissima stagione di prosa ed altresì in numerose iniziative di spettacolo che spaziano dall'operetta, al Festival Bergamo jazz, alla rassegna di danza, di canzoni d'autore, alla stagione sinfonica e concertistica e al prestigioso Festival pianistico internazionale Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia e Bergamo;

sotto il profilo artistico, la qualità degli spettacoli è garantita dalla collaborazione con consulenti di provata esperienza e di grande conoscenza dei singoli generi di spettacolo e che le iniziative di spettacolo sono inoltre arricchite da una intensa attività collaterale collegata agli spettacoli proposti, attività che va dalla pubblicazione dei « Quaderni dello spettacolo » ai laboratori di approfondimento e di ricerca teatrale rivolti al mondo della scuola, dalle mostre ai convegni, alle conferenze e agli incontri-dibattito con artisti e studiosi che fanno da corollario alle stagioni di prosa, lirica e danza;

il teatro Donizetti, di proprietà dell'amministrazione comunale di Bergamo

che provvede anche alla sua gestione diretta mediante l'assessorato allo spettacolo, necessita di una profonda e non più procrastinabile opera di ristrutturazione onde conformarsi alle vigenti disposizioni legislative in materia di sicurezza ed agibilità;

per l'intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria in esame, inerente le facciate e gli impianti, oltre ad un notevolissimo impegno di spesa stimabile in svariati milioni di euro, si ipotizza altresì la totale chiusura al pubblico per un periodo variabile da due a cinque anni, ovvero per un lasso di tempo che tiene ragionevolmente conto dei tempi tecnici dei lavori e delle possibili lungaggini burocratiche legate all'espletamento dell'iter procedurale;

rappresentando il teatro Donizetti non solo un elemento edilizio e architettonico cittadino di pregio, ma un simbolo e un contenitore di attività, il preventivato periodo di chiusura, si rivelerebbe come un grave depauperamento della vita artistica e culturale di una città e di una provincia intere che, a fronte di un potenziale utilizzo di 950 mila utenti — distribuiti tra città e provincia — vantano un solo teatro;

si sono altresì manifestate difficoltà di appalto e di *location* di una tensostruttura polifunzionale alternativa in grado, sia in termini di acustica che di numero dei posti, di sopperire alle necessità artistico-culturali e musicali della città di Bergamo in tempi relativamente brevi —:

quali misure il Ministro interrogato intenda porre in essere al fine di garantire un pronto recupero della funzionalità del teatro Donizetti di Bergamo mediante interventi di restauro è ripristino, in considerazione della valenza storico-artistica del complesso monumentale, considerato unanimemente cuore pulsante della vita culturale, artistica e musicale della città e della provincia di Bergamo;

quali misure, attesa l'incidenza e la rilevanza delle problematiche suesposte,

siano attualmente allo studio, finalizzate non solo al reperimento di un'adeguata dotazione finanziaria, ma anche alla tutela di un bene artistico che è patrimonio dell'intero Paese. (4-02101)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO, MEDURI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio postale nella regione Calabria presenta un quadro di gravi carenze che determinano disagi notevoli per l'utenza;

in particolare, in provincia di Cosenza la filiale di Castrovillari, che comprende i territori del Pollino, della costa ionica, della Sibaride e dell'alto Tirreno, registra una carenza del 50 per cento del personale impiegatizio previsto in organico, mentre la filiale di Cosenza, che comprende il resto del territorio, registra carenze altrettanto gravi, con circa 200 unità impiegatizie in meno rispetto a quelle previste in organico e con oltre 50 zone di recapito prive di portalettere;

numerosi sono gli uffici che giornalmente rimangono chiusi per assenza di personale, come è successo all'ufficio postale dell'università della Calabria, che, ammalatosi il responsabile, è rimasto chiuso, o come è successo nel comune di Trebisacce dove è stato soppresso il turno pomeridiano per carenza di personale;

numerosi sono i piccoli comuni o frazioni popolate, centri turistici, rurali e montani, dove sono stati soppressi o è stata annunciata la soppressione degli uffici postali;

nei grossi centri urbani i pensionati sono costretti ad ore di fila davanti agli sportelli, in molti casi dimezzati nel numero per carenza di personale;

infatti da un anno, in Calabria, non si procede all'assunzione di personale straordinario, mentre non vengono rimpiazzate le centinaia di dipendenti che sono andati in pensione, in molti casi privando l'azienda di competenze e di professionalità indispensabili all'organizzazione ed alla funzionalità di un servizio adeguato ed efficiente;

tale situazione grave ha raggiunto, in alcuni casi, uno stato di intollerabilità e forti tensioni sociali —:

se non ritenga di dover assumere iniziative urgenti per far fronte alla grave situazione che si è determinata nei numerosi uffici postali della Calabria ed in particolare della provincia di Cosenza.

(4-02097)

ROTUNDO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

i cittadini di San Cataldo e di Casalabate (Lecce) da tempo e giustamente rivendicano la necessità e l'urgenza che venga assicurato ai residenti il servizio di recapito postale, la cui assenza, da un lato, colpisce fortemente quelle località, in particolare le persone più anziane e gli operatori economici, e dall'altra favorisce il progressivo spopolamento della fascia costiera della città di Lecce;

ad avviso dell'interrogante, una impresa pubblica come Poste italiane non può operare tagli al servizio universale, ma deve svolgere anche una funzione sociale qualificata e non limitarsi alla sola ottimizzazione del proprio profitto;

per far fronte ai disagi degli utenti, Poste italiane spa in questi giorni ha annunciato l'assunzione di 5.400 persone con contratto di lavoro a tempo determinato (febbraio-maggio 2002);

è prioritario, nella utilizzazione del nuovo personale, assicurare un adeguato servizio agli insediamenti urbani ubicati lungo la fascia costiera a partire dalle località di San Cataldo e Casalabate —:

quali iniziative intenda adottare il Governo affinché sia assicurata l'universalità del servizio postale e per evitare che